

BOLLETTINO

"Bibliotechine rurali", "Assistenza bambini", "Dieci per uno",

PAOLA LOMBROSO CARRARA - Corso Peschiera, 10 - Torino

L'abbonamento è volontario non obbligatorio — L. 2,50

Il buon ometto vive ancora!...

Vive ancora questo buon ometto di *Bollettino* per quanto sia stato minacciato di una condanna a morte!... Scommetto che voi amici, profani di ordinamenti tipografici non immaginate quanto costa ora questo smilzo *Bollettino* tirato a 3500 copie. Costa una spesa enorme e apparentemente del tutto passiva!... Ma è il *Bollettino* da 12 anni ormai un filo conduttore, un amico che ha aiutato tutto il nostro lavoro: e sospenderlo del tutto sarebbe parso come se un po' di questo lavoro avesse cominciato a morire!...

Ho pensato invece di « spaziarlo »: uscirà una volta ogni due mesi — ma voi sentirete ugualmente il suo richiamo, perchè quanto più i tempi sono difficili e più necessario è di sentirsi intorno vigili e simpatizzanti gli amici.

Se anche il *Bollettino* vi arriva a così maggiori intervalli, non abbandonate l'azienda e il lavoro in questo momento in cui il bisogno è maggiore.

Con gli amici dell' « Assistenza ai bambini » son ben sei anni ch'io lavoro e più di dodici coi miei cari antichi bibliotechinofili: — abbiamo passato insieme momenti difficili — ma non uno certo così fosco come questo — così chiuso all'orizzonte.

Il rincaro fantastico del *Bollettino* non è che un esempio del rincaro di tutti i generi: e pensate che cosa sia questo rincaro colossale, che si risente già e duramente in una casa agiata, quando deve sopportarlo un Ospizio — come la « Casa del Sole » — dove ogni spesa, dal pane e dal latte alle scarpe, al quaderno va moltiplicata per 70 persone!...

La nostra « Casa del Sole » il cui bilancio era stato di 40000 lire l'anno scorso, ha in pre-

ventivo quest'anno una spesa di 80000 lire! Pensate che cos'è questa somma quando non esistono scorte di capitali!...

Abbiamo avuto — è vero — aiuti potenti credo giustificati dal fatto che tutti quelli che han visitato la Casa del Sole l'han trovata — grazie all'ordine, all'organizzazione, alla vigilanza materna e previdente della signorina Cavandoli — invidiabilmente rispondente allo scopo.

Il Ministero degli Interni — mercè l'interessamento del Senatore Pio Foà — ci ha mandato un sussidio cospicuo di L. 20,000. La Cassa di Risparmio di Torino — grazie al patrocinio efficace dell'Avv. Sola — ha disposto per un sussidio generoso di L. 5000.

La Fondazione Nazionale Industriale Pro Orfani di guerra ci ha fatto tenere sui fondi di cui dispone un'offerta preziosa di L. 1000.

Tutto questo in luglio dopo che il *Bollettino* ultimo era già uscito.

E ora proprio in questi giorni di Ottobre, così tristi e depressivi, ho ricevuto, come vedrete nella colonna più avanti, dalla Sig. Vittoria Usigli una nuova offerta munifica di di L. 2000, significativa per lei e per la « Casa del Sole ».

Abbiamo avuto altre oblazioni e si può dire che non passa settimana senza che qualche vaglia o *chèque* benefico cada nel nostro busscolotto.

Abbiamo circa 140 azioni da L. 100 che ci rendono 14 mila lire all'anno. Abbiamo il provento delle cartoline e quello delle feste che anche quest'anno fu inaspettatamente importante.

Con tutto questo il nostro Bilancio non segna ancora il pareggio!...

Abbiamo bisogno che molti di voi si met-

tano in campagna di propaganda. Bisognerebbe aumentar da una parte le azioni e intensificare da un'altra parte la vendita delle cartoline.

Insomma noi vogliamo continuare a mantenere la nostra istituzione finchè si può — questa crisi orribile che travaglia il mondo e rende la vita così difficile non durerà poi sempre! Cerchiamo almeno di resistere fino al ritorno di condizioni migliori.

Qualche volta mi sento anch'io turbata e pessimista: ma poi mi ricompongo e penso che ci sono pur ancora nel Paese forze ignote ma vigorose e sane che la necessità farà balzar fuori e trionfare.

Io voglio sperare fino all'ultimo e anche in voi, amici, che lavorate con me, vorrei infondere la speranza in un avvenire migliore di questo torvo oscuro presente.

Una nuova offerta della Signora Vittoria Usigli.

Vi ho detto più su di aver ricevuto una nuova offerta di L. 2000 dalla sig.ra Vittoria Usigli, ma vi voglio dire in che circostanze particolari l'ho ricevuta.

Non so se voi sapete che la signora Usigli possiede e dirige una grande magnifica fabbrica di maglierie: è una donna che ha intelligenza, resistenza e capacità virili e a questo lavoro aveva consacrata tutta se stessa — in memoria del suo Leone che questa fabbrica amava come una cosa viva. Ora la fabbrica è stata occupata — dagli operai ch'essa aveva sempre trattato con generosità ed amore — ed essa ne fu esigliata per un mese intero. Tutti quelli che l'hanno provato sanno che cosa questo esiglio abbia significato di depressione, di avvilitamento, di sdegno, oltre che di perdita finanziaria. Ma la signora Vittoria Usigli ha voluto tornare a quel lavoro che le è sacro come cosa lasciatale dal suo Leone e nell'atto di riprenderlo ha mandato ai bambini della Casa del Sole la munifica offerta.

Ecco come la sua offerta acquista un nobile significato che trascende ancora la sua entità materiale. Significato di solidarietà sociale affermata con coraggio e generosità. Mi auguro che il suo esempio trovi imitatori perchè in mezzo al turbine distruttore bisogna affermare ancora e sempre codesta feconda solidarietà sociale di cui la « Casa del Sole »

vuol essere un fidente resistente germoglio — Ma soprattutto auguro alla signora Usigli che ha ricominciato con un così nobile atto il suo lavoro di ritrovare in esso quella gioia, quell'interessamento che solo ne può fare una ragione di vita.

Molte di voi amici della « Casa del Sole », gusterete molto questo quadretto della « Casa del Sole » che, a proposito della distribuzione dei biglietti, fa la direttrice Signorina Cavandoli. Vi si sente la vita buona, tranquilla, vigilata che conducono i bambini, e soprattutto vi si sente l'amore fatto di tenerezza e di infaticabile vigilanza con cui uno per uno li segue e li studia la signorina Cavandoli.

“ CASA DEL SOLE ”

7 Agosto 1920.

Giorno di festa oggi per i nostri bimbi: è l'anniversario della istituzione dei biglietti di buona condotta e si debbono classificare i punti di merito ed assegnare i premi ai vittoriosi. Da vari giorni v'è un pò di fermento in casa in attesa di questo avvenimento, e già da ieri i premi sono esposti in direzione e sono oggetto di discussioni gravi ed animate. — Lo spoglio dei biglietti si deve fare in giardino, nell'ora della merenda, ed i grandi debbono contare anche i biglietti dei loro piccoli protetti o delle sorelline o dei fratellini.

Finalmente l'ora arriva; do il segnale della merenda e vuoto la cassa dei biglietti sulla tavola: i bimbi vi si gettano sopra, con affanno e confusione ed io lascio per un momento libero sfogo all'agitazione generale.

Ma subito le più grandi, comprese dell'ora e del compito importante, intervengono, fanno fare un pò di silenzio e pensano a dare a ciascuno il suo avere per la verifica. Distribuiti i biglietti si fa silenzio come per incanto e non si ode più che il bisbigliare dei numeri... E si conta e si conta, con pazienza da certosini! Alcuni piccoli, fissi gli occhi nel loro grande, attendono con ansia il risultato; ed il grande — bisogna dirlo — si interessa e spera che il suo protetto superi gli altri. Alcuni invece non capiscono o, un pò indifferenti, se ne vanno in un angolo a consumare la loro merenda, e, a poco a poco,

gli sconfitti si eliminano, ritornando ai loro giuochi, e non restano in lizza che i competitori, i quali non odono nemmeno più ciò che si dice attorno a loro, e — cosa ben straordinaria — salutano distrattamente persino la loro cara amica signora Usigli, che arriva proprio in quel momento e che subito capisce e s'interessa al grave lavoro. Due ore dura la faticosa verifica, molto più che fra due dei contendenti non vi è che un biglietto di differenza e che, nell'affanno del contare, questo biglietto in più risulta ora all'uno ora all'altro... Giuseppe passa un brutto quarto d'ora nel timore di perdere il libro al quale tanto aspira: si fa forza, ma avrebbe voglia di piangere. Io allora intervengo e riconto pazientemente i biglietti dei sette rimasti competitori, ed ecco finalmente il risultato annuale della condotta:

1° premio (un libro di preghiere) Maria Rivalta (14 anni) con biglietti 226.

2° premio (una bella scatola) Paola Monge (13 anni) con biglietti 215.

3° premio (una borsa da lavoro) Pia Basiletti (7 anni) con biglietti 181.

4° premio (borsa da lavoro) Peller Angela (9 anni) con biglietti 176.

5° premio (cotone perlè) Teresina Ghezzi (8 anni) con biglietti 171.

6° premio (borsa da lavoro) Elvira Campagnoli (12 anni) con biglietti 170.

7° premio (libro) Giuseppe Romani (13 anni) con biglietti 169.

Aggiungo poi, come premio di consolazione, un pò di cioccolato per tutti quelli che hanno meritato non meno di 150 biglietti, o che (entrati più tardi) ne hanno avuti mensilmente un numero proporzionale agli $\frac{8}{10}$ del totale dei biglietti distribuiti in un mese.

Quando, nell'agosto 1919, pensai di dare i biglietti di buona condotta, non speravo certo di ottenere un risultato così soddisfacente. Dapprima non diedi questi biglietti che alle più grandi che lavoravano in casa; poi li diedi a quasi tutti, eliminando solo i più piccoli che mi pareva non dovessero entrare nello spirito della cosa: poi mi decisi a tentare anche con loro e l'interesse divenne generale, ed anche ora l'attesa quotidiana del biglietto è sempre viva in tutti. Ogni dieci biglietti vi è un piccolo premio: mi portano in direzione i mazzetti legati e vi

scrivono generalmente sopra il loro desiderio: una matita, un pezzetto di stoffa, un pò di cotone, una gomma, un quaderno a quadretti, un ditale, un foglio da costruzioni, un pò di cioccolato, due caramelle, ecc ecc. I più grandi generalmente accumulano venti o trenta biglietti per avere un premio di maggior valore: un libro, un paio di forbici un sapone, una scatola, uno dei loro lavori che desiderano offrire a un parente o alle signorine per il loro onomastico.

Il biglietto lo dò nell'ora di cena, quando i bimbi sono ancora raccolti a tavola, ed è a loro che chiedo se l'hanno meritato. Le risposte sono una magnifica ed interessante esplicazione di carattere.

C'è chi dice un *si* trionfante e presuntuoso chi lo dice con noncuranza, chi nel dirlo mi guarda con un sorriso bello di soddisfazione, chi — un pò incerto — mormora un *si* che mi mette in dubbio, un povero *si* che si smentisce con uno sguardo scrutatore o solo che io dica: « Te lo do il biglietto, perchè dici di meritarlo, ma che dirà la tua coscienza? ».

Ed i *no* sono ancora più interessanti: vi sono dei *no* spavaldi che mi fanno un pò male al cuore, ve ne sono dei nitidi senza sfrontatezza che promettono una bella lealtà di carattere; ve ne sono dei timidi che non osano confessare la colpa: « Memo? chiedo » — « Ho fatto i capricci » mi risponde spesso e gli occhi belli si fanno tristi, ma senza proteste e senza rancori. Vi sono dei mutismi nelle piccole femminucce, che fanno sorridere: « Bianchina? » interrogo io. E quella zitta, continua impavida a mangiare come se non avesse sentito, mentre quando merita il biglietto mi sgrana in viso gli occhi lucenti e mi dice un bel *si* pieno di sorrisi. « Gina? » dico, ed anche lei non si muove e continua a fissare il suo piatto. Spesso vi sono dei *no* per colpe che noi non sappiamo: un litigio fra compagni, un sasso tirato alle piante, qualche malestro fatto in cucina, una risposta sgarbata data ad una grande. In complesso vi è sincerità e, qualche volta — nelle più alte — un tantino di posa esagerata di sincerità. E in questo caso disaprovo e do egualmente il biglietto dicendo: « Scioccherella, sai bene che io non do importanza a queste piccolezze che non sono cattiverie ».

Qualche rara volta accade che, o per incoscienza della propria colpa, o per dimenticanza, o (diciamolo pure) per imprudenza, qualcuno prende il biglietto senza meritargli; ma il castigo arriva subito perchè, se si tratta di un grande, i compagni lo guardano con espressione di stupore o protestano rumorosamente; se si tratta di un piccolo, o le signorine o una delle grandi che hanno il diritto di sorveglianza, gli dicono: « Ma non ricordi che cosa hai fatto? ». Ed allora il colpevole ha la mortificazione di dover lacerare da sé il biglietto e la punizione di rimanerne privo per tre giorni. Come è adorabile la piccola Ennia, quando colla bella testina piegata sur una spalla e col musetto inondato di lagrime, strappa dolorosamente il biglietto non meritato!

Ho ottenuto così progressi (non dico disciplinari, chè sarebbero ben misera cosa) ma di sentimento, di lealtà, di contegno; progressi morali che mi danno un senso di intima commozione, e che mi fanno sentire quanto sia mio ormai questo piccolo mondo, ove vivo — nell'intimità continua coi miei bimbi — una vita serena, laboriosissima, organizzata e, nello stesso tempo, familiarmente libera sino ai limiti estremi concessi dal numero.

E per l'anno venturo ho tante promesse di risultati migliori, e, come sprone, ho in molte il desiderio ardente di meritare il più ambito dei premi, che è quello di essere dichiarata degna di stare alzata dopo cena a lavorare con me e a sentir leggere qualche bel libro.

V. CAVANDOLI.

Un delizioso

almanacco avrà il nostro 1921 dovuto alla fantasia leggiadra e originalissima di Edina Altara — e al suo cuore generoso e buono. Edina Altara vien sempre più evolvendo e affermandosi come un'artista di primo ordine; e ognuno dei lavori che esce dalle sue mani di fata trova conoscitori d'arte che li acquista a prezzi altissimi e anche li esporta. Per questo è tanto più gentile e signorile il suo dono — che mi giunge sempre così caro e prezioso e redditivo — di almanacchi e di disegni per cartoline. Son proprio molte migliaia di lire entrate nel nostro bussolotto per merito di Edina che le

devon tornare in altrettanti benedizioni ed espressioni di gratitudine

Vedrete questo suo calendario, e ammirate quelle figurine in costume sardo — rosso e azzurro — stilizzate con tanta semplice eleganza, con così naturale senso decorativo!

I nastri delle cuffiette se si guardano attentamente segnano 1921.

Bisogna stare attenti e colorirli con un blu più intenso — ma ad ogni modo agli amici lontani manderò un modello copiato su quello che mi ha mandato Edina Altara.

E dite ai vostri amici che quando le figurine avranno finito di servir come almanacco diventeranno sotto vetro un quadretto prezioso — perchè non credo che esistano al di fuori dei disegni offerti alla nostra azienda — altri disegni di Edina Altara tirati in zinco e anche di questi calendari ho tirato solo 200 esemplari per cui essi rappresentano veramente una cosa rara.

E auguriamo in tanto ad Edina che il 1921 le porti compiacenze e gioie e fortune d'ogni maniera!...

Un altro almanacco!

Ce n'è un altro di calendario oltre quello di lusso di Edina — è stato tenuto a battesimo da due padrini dotati di magiche virtù. Il primo padrino Golia — che l'ha composto con la sua arte piena di arguzia e di finezza e di *a propos* anche nelle minime cose. Il secondo padrino è stato il Comm. Simondetti che con la sua signorile consueta generosità non solo ha voluto fornir l'esecuzione del *clichè* ma anche la carta (che ora costa come neppure una volta costavano i fondants, 25 lire al chilogram.) e la legatura, ogni cosa.

Ma la carta proprio non era mia intenzione di chiedergliela ed egli stesso me l'ha offerta: così io gli son doppiamente grata per l'atto e per la spontaneità con cui è stato compiuto.

La nostra azienda deve al Comm. Simondetti molta gratitudine (è stato lui se vi ricordate che ha fatto eseguire milleseicento biglietti da visita venduti così brillantemente dalla signora Golia alla nostra festa). Mille grazie dunque per tutto l'aiuto che il Commendatore Simondetti ci ha dato nel 1920.

Ma vedrete com'è bellino questo calenda-

rietto di Golia e come risponde al desiderio che molti di voi mi avevano espresso che il calendario da vendere fosse da portafoglio. Questo è un calendarietto da portafoglio piccolo, sottile — ed è nello stesso tempo elegante e di buon augurio con un piccolo portafortuna davanti ad ogni mese.

E se mille grazie devo al Comm. Simonetti, mille altre ne devo a Golia per le sue prestazioni così pronte sempre e geniali.

Quale sarà il prezzo dei calendari?

Provate ad entrare da un cartolaio e avrete così un saggio di quello che costano i calendari e come il prezzo che io stabilisco per i nostri sia modesto.

Per il calendario di Edina ho fissato il prezzo di L. 5 — tanto meglio se trovate a venderlo a una *pesetas* o a un dollaro o a cinque lire svizzere!...

Per il calendarietto tascabile di Golia fisserei il prezzo base di 1 lira, ma questo si potrà offrire nella sua qualità di calendario da portafoglio agli uomini dal portafoglio ben guernito e allora si potrà lasciar libero il prezzo al cliente.

DUE CHE S'INCONTRANO

NOVELLE di P. Carrara Lombroso -
Fratelli Treves - Collezione « Le
Spighe » L. 4.

Vi annuncio da me, amici, un nuovo volumetto mio: avrei potuto ricorrere ad una delle mie fide amiche per presentarvelo: a Silvia Reitano, a Lucietta Maggia, a Dedè Pintor Dore; ma mi sarebbe parsa un pò d'ipocrisia perchè le mie amiche vedono la mia letteratura al lume dell'affetto piuttosto che della critica.

Io invece credo che del mio volumetto vi posso dare un giudizio quasi giusto e spassionato per quanto indulgente e benevolo!

Non è mica un capolavoro; ha le sue debolezze e manchevolezze: è un pò passatista — dirà il mio nipotino Leo che è futurista — è un pò troppo semplice, un pò troppo onesto e ingenuetto, in questi tempi di copertine e di novelle abbraccianti; s'indovina subito che è scritto da una donna; non ha pregi di stile... ma malgrado tutti questi difetti credo vi piacerà, soprattutto piacerà a voi che siete i miei amici e mi conoscete da tanto tempo, attraverso a questo « Bollettino » e ad altri

miei volumi: c'è dentro quello che voi vi potete aspettare e siete abituati a trovare nelle cose che vi racconto familiarmente nel « Bollettino ».

Il libro mi somiglia un pò; ma somiglia un pò anche a voi, perchè la lunga abitudine che ho di scrivere per voi e voi di seguirmi ci ha come affiatati, affratellati più che non avvenga ad altri scrittori non così direttamente a contatto col loro pubblico.

Si può dire che mentre scrivo, inconsciamente ho davanti la mia gente, tutta gente giovane, ridente negli occhi, e pura schietta nell'anima, e non posso, per quanto io non faccia apposta, vi giuro, scrivere altrimenti che così.

Una mia amica mi diceva un giorno: — Sai, è singolare che tu abbia scritto Kodak (un antichissimo volumetto ora esaurito): si direbbe di un'altra persona, di una persona ironica, mordace, motteggiatrice, in agguato a coglier il lato ridicolo delle cose e delle persone, mentre tu, come ti conosco, sei ottimista, più pronta a credere che a diffidare e demolire.

Una volta avevo veramente un atteggiamento mentale critico e pungente; ma poi mi son trovata a contatto con tante persone simpaticizzanti, che mi volevano aiutare; ho conosciuto tante persone umili, modeste di cui potevo apprezzare la pazienza, la bontà, il senso del dovere, l'altruismo; tante persone giovani schiette, appassionate, fattive — che il mio atteggiamento si è modificato a poco a poco senza che me ne accorgessi.

Per servirmi di un'immagine che... calza abbastanza, questo volume è — almeno per voi amici — come un paio di scarpe eseguite su misura da un calzolaio; — che senza esser supercalzolaio conosce la forma del vostro piede e vi serve da moltissimo tempo: potete entrarci dentro senza paura di zoppicare anche se non è all'ultima moda — è una scarpa d'uso.

È un libro che si può dare in mano ad una ragazzetta; e può leggerlo, credo, con interesse anche una persona adulta: — racconta casi e figure della vita comune osservate con simpatia ed ottimismo. È vero quello che mi è stato detto che io amo un pò i miei personaggi. Non mi vien in mente di scrivere una novella se non quando mi passa sotto gli occhi nella vita uno spunto gentile o gra-

zioso. Non ch'io ignori quante ignobili cose esistan nel mondo; ma restan fuori della mia penna, mie care amiche giovinette, che mi avete donato qualche particella della vostra purezza e della vostra chiarezza!

— Zia Mariù, ma questo è un panegirico bell'e buono che ti elargisci da te liberalmente, e del libro non ci hai detto nulla.

— Mi son lodata? e io credevo di avervi semplicemente confidato che voi siete gli invisibili collaboratori del volume e che il volume mi è caro soprattutto per questa ragione.

ZIA MARIÙ.

Sono usciti due volumi di due amiche carissime dell'azienda **Creature** di SILVIA REITANO Remporad, Firenze L. 5 e **La Zingarella e la Principessina** di OLGA VISENTINI Mondadori - Roma, L. 10. Ve ne parlerò in un prossimo numero poichè il Bollettino ora è già tutto composto ma fin d'ora ve li segnalo perchè li cerciate e ne facciate propaganda.

SENTITE UN'IDEINA

che mi è venuta per accrescere il ricavo della vendita delle cartoline.

Molti di voi hanno amici o parenti in Francia, in Inghilterra o in Svizzera e in America. Non si potrebbe cercare uno sbocco al nostro commercio di cartoline e calendari in quei paesi? quando sono ben dipinti i nostri calendari e le nostre cartoline hanno un valore intrinseco commerciale al di fuori del loro scopo benefico — (che fuori d'Italia non si può far valere) e all'Estero hanno il vantaggio di rappresentare un genere nuovo — vendute in Inghilterra o in Svizzera o in Francia al prezzo modesto di due soldi col cambio (purtroppo!) così forte potrebbero forse realizzare importanti aiuti. Io conto molto intanto su Laura Levi, su Lucia e Anne Marie Gently sulla piccola Vanna d'Amelio, su Federico Consolo, su M.^{me} Lunati, su Renata Norsa, ma intanto occorre che le migliori coloritrici mi preparino colorite moltissime cartoline.

Bibliotechine spedite.

Due bibliotechine a Vigatto di Parma al Dott. Carlo Tonelli, che ha voluto intitolarle alla memoria sempre più viva nel suo cuore del figlio Dott. Cesare Augusto Tonelli caduto a 22 anni in un ospedaletto da campo per la religione del dovere.

Una bibliotechina a Cavalese (Val di Fiemme) alla Signorina Silvia Braiso di Oliveto intitolata al Sig. Silvio De Romano, zio delle patrone Maria e Noemi Pascal, tolto al loro affetto nel decorso Luglio.

Una bibliotechina alla Signora Sofia Salvadego Molin a Padernello (Brescia).

Una bibliotechina alla Professoressa Ida Zambler che ha voluto donarla ai marinaretti della « Nave Asilo Scilla ».

Una bibliotechina alla maestra Anita Berti, per la Scuola di Pariana (Marina di Massa) Patrona la signora Anna Mazzi.

Una bibliotechina alla scuoletta di Casenovole patrone e provveditrici le tre piccole bravissime sorelline Pasti, Lola, Nena Iella.

Una bibliotechina alla scuola di Chiesa (Val Formazza) intitolata alla memoria di Annie ed Eva Boccardi patrona Ida Boccardi.

Ed ecco ora il Dlin Dlin delle bibliotechine: Da Anna Mazzi, cart. camb. in libri per bibl. di Marina di Massa L. 55, Sofia Salvadego Molin c. c. 1. per bibl. di Padernello L. 40 — Antonietta Zanotta c. c. 1. L. 53 — Ida Boccardi c. c. 1. per bibl. di Val Formazza intitolata a Eva e Gretchen Boggiani L. 70 — Prof. Linda Zambler c. c. 1. per bibl. ai marinaretti della Nave Scilla L. 40 — Bonaria Ortu c. c. 1. per bibl. di Narbolia L. 37,50 — Tina Tosi c. c. 1. per bibl. di Castel Bolognese L. 12,50 — Anna Mazzei c. c. 1. per bibl. di Pariana di Marina di Massa L. 80 — Iella, Lola, Nene Pasti c. c. 1. per bibl. di Casenovole L. 70 — Silvia Colorni cart. vendute pro bibl. L. 60.

Il sig. Adolfo Ottolenghi mi ha mandato un abb. che è in realtà un'offerta cospicua di L. 30. Il Dott. Carlo Tonelli per la bibl. di Concagnano di Vigatto intitolata al Dottore Cesare Augusto Tonelli L. 80 — Maria Pascal Palazzo per la bibl. di Cavalese Val di Fiemme L. 40 — Laura Levi off. per mandar nuovi libri alla bibl. di Gomèreto Cotrone L. 41,40 — Laura Levi per la fondazione di una nuova bibl. L. 50 — Laura Levi per libri L. 12,50 — Ersilia Pugliese L. 6. Le bibliotechine hanno ricevuto anche uno splendido e prezioso dono in natura: 12 copie del bellissimo volume « Noi » di Rosa Errera il volume che ha vinto il Concorso indetto dall'Associazione Madre dei combattenti.

Il dono ci è stato fatto dalla signora Errera Levi.

Offerte cambiate in libri.

E. Bernini (raccolte fra gli scolari per bibl. di Vò di Pegognaga, L. 78,10 — Maria Giraudò per bibl. di S. Agata di Mugello, L. 52 — Marcella Vaccari per bibl. di Cona Veneto, L. 30 — Mossini Romolo per bibl. di Moglia, L. 47 — Giuseppina Ruggiu e Giovanna Pusceddu per bibliot. di Solarussa, L. 42,50 — Bruna Nigra per bibl. di Zerfalin, L. 40 — Edmondo Malero per bibl. di Ronco d'Ala, L. 30 — Nella Levi per bibl. di Gomereto, L. 12,70 — Bice Urbinati (5 libri) L. 15 — Bice Urbinati per bibl. di Prarolo, L. 22 — Emma Sacerdote Nizza per bibl. di Caselle, L. 10 — Elisa Mayer Rizzioli per bibl. di Lisiera, L. 10 — Ernesta Zanetti per bibl. di Lisiera, L. 10.

Cartoline cambiate in libri.

Rosetta De Giorgi per bibl. di Venezia, L. 80 — V. Puglia Balestrazi per bibl. di Fontanellato, L. 40 — Dott. Enzo Bizzozzero per bibl. di Scandicci, L. 40 — Niny Gandelli per bibl. di Capriolo, L. 18 — Suor Maria Gemma Palagi per bibl. di Sogliano al Rubicone, L. 12,50 — Zaira Rovesti per bibl. di Pieve di Gualtieri, L. 15 — Angela Vesin e Caterina Berti per bibl. di Cordigliano, L. 10 — Foà Maria Pia per bibl. di Vicomarino, L. 4,50 — Maria Pioli per bibl. di Corecagnano, L. 10 — Dolores Puddu per bibl. di Solanas (Cagliari), L. 10 — Maria Uberti per bibl. di Pavone, L. 40.

Le spedizioni postali diventano proibitive. Così pregherei le amiche di Roma che desiderano cartoline o calendari da colorire di rivolgersi a Fausta Giorgi, Via Mercadante 2 e quelle di Bologna di rivolgersi a Bianca Guarducci, via Mazzini 82.

Azioni versate.

Jolanda Talamona (1 az. 2ª quota L. 100), Giuseppina Giordano Donn (1 az. quota L. 100), Leone Sinigaglia e Alina Segre Sinigaglia (5 az. 2ª quota L. 500), Bruno Segre a mezzo Signora Vittorina Levi ved. Segre (1 azione 1ª quota L. 100), Contessa Jeanne de Chanaz de Saint Amour (1 az. 2ª e 3ª quota L. 200).

Dlin, Dlin...

Ecco adunque il Dlin Dlin ammassato nel bussolotto durante questi mesi estivi. Cominciamo dalle offerte — che sono molte e significative.

Amalia e Livio Negro nel primo anniversario della morte della loro Mamma, L. 100, e li ringrazio molto di aver voluto consacrare la memoria della loro Cara e un atto di riconoscenza per i nostri bambini.

Un'altra che si ricorda sempre dei nostri bambini come avete già veduto è la signora Vittoria Usigli — è a mezzo suo che ho ricevuto dal signor Sandro Finzi, L. 50, e dalla

signora Enrichetta Marone, sua madre, Lire 100 — e mille grazie ancora ai mandanti e alla gentilissima mandataria.

Dal Conte Enrico Blavet di Briga a nome di un'altra persona che non vuol essere nominata L. 50.

Da Laura Levi e Gina Marognani ricavo d'una piccola lotteria combinata a Ceres (L. 4). La lotteria ha reso circa 148 lire — che Laura ha destinato in parte alle bibliotechine — ma intanto devo darle un pubblico «ammiro» per la bravura e l'ingegnosità con cui ha saputo metter insieme questa lotteria.

A mezzo del signor De Giglio la Rodolfi Fim ha fatta direttamente ai bambini una offerta di L. 150.

Dalla signora Margherita Segre Amar per una mesta ricorrenza, L. 100.

Dalla gentile signora Adelina Loria L. 100 — e insieme 6 paia di bellissime calze che a mezzo della signora Loria offre una benefica laboriosa incognita.

La gentile signora Pia Jona Artom durante una visita fatta alla Casa del Sole ha lasciato la cospicua somma di L. 100, per acquistar filo per i lavori e frutta per la merenda.

La signora Sofia Tivoli, L. 100 in memoria di Sandro Morpurgo. Povero Sandro! 21 anni! un magnifico giovane pieno di vivacità, di intelligenza, di entusiasmo, adorato dai suoi, con un avvenire splendido davanti a sé! — E' atroce che di questo caro ragazzo si debba scrivere «in memoria»! — sì, in tutti quelli che l'hanno conosciuto la sua memoria resterà incisa con profonda tenerezza!

Dall'Ingegnere Gaetano Canesi, Lire 10. Dalla signora Vittorina Segre, Lire 5. Dal sig. Terenzio Frandi, L. 25. Dal sig. Giovanni Pignatelli, presidente Unione Proprietari di Borgo Parella ricavo di una festa di Beneficenza, L. 200. Marcello Lessona Autotassa per la promozione a tenente di Capitaneria di porto, L. 10,05. Molti rallegramenti e auguri per nuova promozione!

Camilla e Iob Lattes sono altri amici fidi e rari che intendono la necessità di diventar tanto più generosi quanto più i tempi diventano difficili e ancora nell'agosto mi hanno fatto una generosa elargizione di L. 200. Pure nell'agosto l'avv. Fumagalli, il prezioso esecutore delle fotografie artistiche di Villa Gioia mi ha portato un nuovo incasso di L. 129 — ricavato da ulteriori copie delle fotografie eseguite e di tutta la sua opera fotografica così redditiva lo ringrazio molto.

Elisa ed Elena Michetti due amiche care ed antichissime, nell'anniversario della morte della sorellina Margherita, L. 25.

Giovanna Bosio, L. 5.

Ecco ora il ricavo delle cartoline:

Per molte persone, la cartolina non è che il pretesto e il mezzo di un'offerta cospicua.

Così quella generosa e fida amica che è Isa Foa Errera ha comprato per 50 lire una cartolina di Giorgio Lattes a Courmayeur e

per altre L. 50 Giorgio ha venduto una cartolina alla sua mamma così mi ha raccolto 102 lire! Bravissimo Giorgio!..

Lia Corinaldi per 100 cartoline vendute a Marina di Massa col prezioso aiuto di Maria Gilardelli, L. 100.

Anche la signora Iole Costa ved. Patella è con bravissime giovani amiche una famosa venditrice di cartoline poichè da 100 cartoline ha ricavato la somma ingente di L. 200.

La signorina Amalia Trincherò a mezzo della gentile signora Valentino mi ha mandato L. 50 per 50 cartoline e la signora Valentino L. 5, vivissime grazie mando a tutte e due.

Rosetta Foa è una bambina ma a cui pure tocca un'ammiro per la sua diligenza e costanza — quest'estate al mare ha venduto per L. 63,50 di cartoline e la piccola Rosalina Pugliese una compagna di bagnature e rivale nella vendita non ha fatto meno buoni affari: L. 55.

Paola e Carla Malvano ne han venduto per L. 15 e Anna Foa per L. 60,30. Conti Graziella per L. 22,80. Lea Spaggiari per L. 3. Adelina Hahn per L. 10. Suor Bianca dell'Istituto del Suffragio per Lire 10,75. Dino Eminente, L. 15. Iole Bedarida, L. 17. Ines Fubini, L. 5. Bice Iahn Rusconi per L. 13 (è una bambinetta di 8 anni che diventerà una preziosa aiutante!) Rosetta Treves Segre, L. 45. Fides Maria Bertozzi L. 15,30. Diodata Chiappa, L. 10. Alina Segre Sinigaglia per 200 cart. L. 200 e 5 lire da parte di Carla Mattiolo come sopra prezzo dei biglietti da visita. Sorelle Martinolli, L. 30. Adele Zanotti, L. 25. Sergio Ascarelli, L. 17. Signor Gaida L. 15. Lia Corinaldi, L. 15. Dalle Industrie Femminili Italiane, L. 90. Da quella zelante gentile amica di Ferrara che è Piera Angeli, L. 90. Da Amalia Negro insieme a un pacco di cartoline magnificamente dipinte, L. 5.

Maria Eminente di Livorno, L. 8. Ida Zambaldi, L. 3. Margherita Meliga, L. 39,50. Andreina Quadrio, L. 20. Lucia e Anne Marie Gentily, due nuovissime reclute insieme a una « veterana » Laura Iachia trovata a Cortina han venduto per L. 15 di cartoline e spero che mi avviino il commercio delle cartoline tra le loro compagne di scuola a Parigi.

Silvia ed Eugenio Colorni a Forte dei Marmi hanno fatto una brillantissima vendita L. 70 e ancora più brillante a Marina di Pisa l'hanno fatto i loro cuginetti Ascarelli L. 130.

La signora Rina Mino è un'altra bravissima venditrice L. 50. E così la signora Rina Vitta Zelman che mi ha mandato per cartoline L. 37,30 di cui L. 22 acquistate da Maria Zanetti, L. 6 da Rosa Venturini, L. 9 dalla signora Caramatta — Ugo Giselli, L. 9. Guido Griva, L. 34. Giuseppina Tacchini, L. 20. Marcello Lessona pure continua tra i suoi amici le cartoline a far propaganda ideale e positiva per la nostra azienda e mi manda L. 15 di cartoline vendute al Capitano Camillo Grosso. L. 16 di cartoline vendute dalla signorina Cantani. L. 5 di Filippo Valentino ch'egli ha indotto a rinunciare a una visita alla pasticceria — del che molto lo lodo e lo ringrazio.

Nella e Rosa Guastalla al Colle di Tenda mi han venduto per L. 25 di cartoline e mi han dato inoltre L. 35 per comprar libri di lettura per i bambini della « Casa del Sole ».

Ed ecco ora gli abbonamenti:

Abbonamento sostenitore di L. 10 da Guite Levi, Sarina Leto a mezzo Lucrezia Gravina Angela del Grande e la scolarecchia di Cuasso al Monte. Da Regina Artom, da Pia Jona Artom. Abbonamento da L. 5: la zia Giaele per le figliocce Giaele e Sandra Gioffrè, Tina Tosi, Matilde Tassinari Gambino, poi una serie di abbonamenti da L. 5 fatti tutti dall'infaticabile Tenente Marcello Lessona, cioè abb. al cuginetto Carlo Franzini, nato da pochi giorni — dal Capitano Camillo Grosso, dal Tenente Luigi Pinto, dalla signora Adregilla Raipi Graveri, dall'Avv. Nereo Sciarretta — Luisa Masini, abb. L. 3

In materiale abbiamo ricevuto fin dal Luglio scorso un magnifico pacco — preziosissimo di mercerie — rocchetti, fettuccia, cotoni da quell'eccellente generosa amica che è la signora Enrichetta ved. Ottolenghi di Acqui — un bellissimo teatrino e alcuni libretti dalla signora Eleonora Malvano — parecchie festeggiate ceste di uva dall'andena Vittoria Usigli.

MICHELE ANSALDI, *Gerente responsabile*

OFFICINA GRAFICA ELZEVIRIANA - Via Carlo Alberto, 23 - Torino.